

# Pos, trovato l'accordo Giù le spese per acquisti entro 30 euro e 10 euro

**Per Confesercenti  
intesa "storica" che  
può far risparmiare  
agli esercizi fino a 500  
milioni l'anno**

## Pagamenti

**La sigla al Mef tra banche,  
esercenti e circuiti: i costi  
comparati in un modulo**

**Laura Serafini**

Ci sono voluti sette mesi, ma alla fine l'accordo per ridurre i costi delle commissioni per l'uso del Pos, previsto dalla legge di bilancio (in realtà la scadenza ultima era per il 31 marzo scorso), è stato raggiunto. Ieri la firma al ministero dell'Economia (dove era stato istituito a inizio marzo un apposito tavolo) - e previo parere dell'Antitrust - del protocollo tra Abi, Apsp (prestatori di servizi di pagamento, dunque circuiti e carte di credito), Cna, Confartigianato, **Confcommercio**, Confesercenti e **Fipe** per la definizione del "Protocollo d'intesa per la mitigazione, la maggiore comprensibilità e comparabilità dei costi di accettazione di strumenti di pagamento elettronici". Il sistema messo a punto prevede una riduzione degli oneri a carico degli esercenti, con ricavi entro i 400 mila euro l'anno, per operazioni entro i 30 euro e i 10 euro. La strada per arrivare a questo risultato passa, in particolare, attraverso un'operazione di trasparenza per la quale i vari gestori dovranno proporre le condizioni economiche su moduli standard che dovranno essere comparabili.

In base al protocollo, banche e gestori di carte e circuiti dovranno «promuovere iniziative commerciali nei confronti degli esercenti,

volte a ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore, cioè di importo non superiore a 30 euro. In particolare, tali iniziative commerciali dovrebbero essere significativamente competitive per quanto riguarda le transazioni di importo unitario almeno fino a 10 euro. Le iniziative commerciali andranno pubblicizzate per almeno 6 mesi e avranno durata non inferiore a 9 mesi». Il protocollo, secondo il comunicato diffuso ieri, stabilisce che «per accrescere la trasparenza» dovrà essere utilizzato un «apposito schema standard allegato all'accordo di rappresentazione sintetica delle condizioni previste dalle offerte commerciali. Tale schema è finalizzato ad assicurare l'immediata comparabilità tra le iniziative commerciali». Secondo Confesercenti, che ha definito l'accordo «storico», si potrebbe arrivare a un risparmio sulle commissioni fino a 500 milioni di euro l'anno. Secondo l'associazione verranno quasi azzerate le commissioni sulle transazioni fino ai 10 euro e si prevedono sostanziali riduzioni anche per quelle fino a 30 euro. La legge di bilancio prevedeva che, in caso di mancata applicazione della riduzione delle commissioni per le operazioni di importo contenuto entro lo scorso 31 marzo, i prestatori di servizi di pagamento e dei gestori di circuiti e di schemi di pagamento avrebbero dovuto versare un contributo straordinario pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e da altri proventi per le transazioni inferiori al limite di valore di 30 euro. La sanzione non è mai stata applicata, anche perché un sistema per ricostruire e calcolare l'entità delle operazioni entro quella soglia non è mai stato messo in piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1623

